

# Trimestre internazionale ottobre-dicembre 2017

CHIARA D'AURIA

## **1 ottobre:**

In Catalogna le squadre antisommossa della polizia spagnola irrompono nei seggi sequestrando le urne elettorali e le schede di voto nel tentativo di arrestare un referendum vietato dal governo di Madrid che ha ribadito la propria autorità sulla regione ribelle.

## **2 ottobre:**

Dopo il referendum a cui quasi la metà dei catalani ha partecipato votando per la secessione dalla Spagna, giudicato illegale da Madrid, il *leader* della Catalogna Carles Puigdemont chiede una mediazione internazionale.

## **3 ottobre:**

Ahmed Hanachi, il tunisino autore del duplice omicidio di Marsiglia del 1° ottobre, rivendicato dall'Isis e che è costato la vita a due passanti, secondo la polizia italiana aveva risieduto per due anni vicino Roma.

## **4 ottobre:**

Il governo catalano dichiara che annuncerà la propria indipendenza il 10 di ottobre; ma in un discorso alla nazione il re di Spagna Filippo VI lo accusa di «slealtà inaccettabile» e di «condotta irresponsabile».

## **5 ottobre:**

A Parigi, nel corso di un incontro con il primo ministro iracheno Haider al-Abadi, il presidente francese Emmanuel Macron offre la mediazione francese tra il governo iracheno e i curdi nella complicata situazione seguita al referendum sull'indipendenza del Kurdistan iracheno tenutosi il 25 settembre con esito favorevole, ma non riconosciuto dal governo iracheno.

## **6 ottobre:**

Il presidente americano Donald Trump dichiara che l'Iran non ha rispettato lo spirito dell'accordo sul nucleare e che intende farne uscire gli Stati Uniti, mentre l'Unione Europea sostiene che il trattato stia dando i risultati sperati.

## **7 ottobre:**

Le forze governative siriane, sostenute da Russia e Iran, proseguono la loro offensiva contro l'Isis nella Siria orientale, mentre quelle militari turche si apprestano a entrare nella regione nord-occidentale siriana di Idlib come già preannunciato nell'ambito degli accordi tra Ankara e Mosca per la definizione delle rispettive aree di influenza (o zone di *de-escalation*) in Siria.

## **8 ottobre:**

Poiché la Casa Bianca ha dichiarato il 6 ottobre che il presidente Donald Trump annuncerà nuovi provvedimenti contro i test missilistici iraniani, a sostegno di terrorismo e cyberattività, come parte della sua nuova strategia diplomatica verso l'Iran, l'Iran mette in guardia gli Stati Uniti dal definire la sua Guardia armata rivoluzionaria come un gruppo terrori-



## CHIARA D'AURIA

stico e sostiene che le basi americane nella regione saranno a rischio se saranno applicate nuove sanzioni americane contro Teheran.

### **9 ottobre:**

All'avvio del quinto *round* negoziale il portavoce della Commissione Europea Margaritis Schinas dichiara che per la Brexit «c'è una chiara sequenza da seguire» e al momento «non è stata trovata soluzione» per chiudere la prima fase relativa al divorzio di Londra dall'Unione Europea.

### **10 ottobre:**

Carles Puigdemont fa un passo indietro non dichiarando l'indipendenza della Catalogna dalla Spagna per dar tempo all'avvio di un dialogo con Madrid sul futuro della regione.

### **11 ottobre:**

Il primo ministro spagnolo Mariano Rajoy concede alla Catalogna otto giorni di tempo per chiarire se ci sia stata o meno la dichiarazione d'indipendenza; diversamente egli sospenderà l'autonomia politica catalana e governerà direttamente la regione.

### **12 ottobre:**

Gli Stati Uniti e Israele abbandonano l'Unesco a causa della presenza già dal 2011 della Palestina: questa condizione avrebbe «messo in evidenza la necessità di riforme fondamentali dell'organizzazione e la prosecuzione del pregiudizio anti Israele all'Unesco».

### **13 ottobre:**

Il presidente americano Donald Trump infligge un duro colpo all'accordo nucleare del 2015, decidendo di non certificare che Teheran stia rispettando il trattato, e imprimendo una forte deviazione alla linea di politica estera perseguita nei confronti dell'Iran.

### **14-15 ottobre:**

Le forze siriane a maggioranza curda, sostenute dagli Stati Uniti e dalla coalizione internazionale a guida americana, affermano che è in corso la battaglia finale per strappare all'Isis la città di Raqqa, considerata la 'capitale' dello Stato islamico in Siria.

### **16 ottobre:**

Al *summit* dei Ministri degli Esteri dell'UE a Lussemburgo, l'Unione Europea riconferma il sostegno all'accordo sul nucleare del 2015 sottoscritto tra l'Iran e le principali potenze mondiali, nonostante le dure critiche mosse dal presidente americano Donald Trump.

### **17 ottobre:**

Le forze militari siriane sostenute dagli Stati Uniti dichiarano di aver sconfitto lo Stato islamico nella città di Raqqa.

### **18 ottobre:**

All'apertura del XIX Congresso del Partito comunista cinese a Pechino, il presidente Xi Jinping sottolinea la costituzione di una «nazione socialista moderna per una nuova era che sarà orgogliosamente cinese e fermamente diretta dal Partito ma aperta al mondo».

### **21 ottobre:**

Il *premier* spagnolo Mariano Rajoy annuncia che invocherà speciali poteri costituzionali per eliminare il governo catalano e che indirà nuove elezioni regionali contro la sfida indipendentista del movimento di Carles Puigdemont.

### **22 ottobre:**

Il governo spagnolo sollecita i catalani ad accettare il commissariamento della regione e ad ignorare gli appelli della *leadership* secessionista, dichiarata ormai rimossa dal suo ruolo istituzionale.





## Trimestre internazionale

### **23-24 ottobre:**

Secondo i *media* americani, confermati dal Pentagono, l'aviazione militare americana dirama un'allerta per i propri bombardieri strategici B-52 con testate nucleari affinché siano pronti ad agire, se necessario, anche in 24 ore. Questo in seguito alle crescenti tensioni tra l'amministrazione Trump e il regime della Corea del Nord.

### **25 ottobre:**

Le autorità curde in Iraq offrono di arrestare il processo di indipendenza, proponendo di risolvere la crisi nelle relazioni con Baghdad attraverso il dialogo.

### **27 ottobre:**

Dopo che il Parlamento catalano ha dichiarato l'indipendenza il governo spagnolo si muove per imporre il governo diretto in Catalogna. I paesi europei, Stati Uniti e Messico non riconoscono l'indipendenza della regione, esprimendo il proprio sostegno per l'unità della Spagna.

### **28 ottobre:**

Il primo ministro spagnolo Mariano Rajoy destituisce Carles Puigdemont dalla presidenza della Catalogna, assume il commissariamento della regione e indice nuove elezioni regionali da svolgersi il 21 dicembre 2017.

### **29 ottobre:**

In un discorso alla televisione di Stato il presidente Hassan Rouhani dichiara che l'Iran proseguirà a costruire missili nucleari per la propria difesa e che non considera ciò una violazione degli accordi internazionali.

### **30 ottobre:**

Mentre il governo diretto della Spagna si insedia in Catalogna, il presidente rimosso Carles Puigdemont parte per il Belgio con vari membri della sua amministrazione richiedendo asilo politico. Il procuratore generale dello Stato spagnolo Jose Manuel Maza chiede l'incriminazione per ribellione e sedizione, oltre che per frode e distrazione di fondi pubblici, dei *leaders* catalani.

### **31 ottobre:**

A New York un *pick-up* piomba su una delle più affollate piste ciclabili di Manhattan compiendo una strage: almeno otto morti e una quindicina di feriti. L'attentatore, un 29enne di nome Sayfullo Habibullaevic Saipov, di origini uzbekhe, che ha urlato «Allah Akhbar» durante l'attacco, è arrestato dalla polizia.

### **1 novembre:**

Le autorità di polizia americane dichiarano che l'immigrato uzbeko Sayfullo Habibullaevic Saipov ha seguito un piano preparato dai militanti dello Stato islamico e ha pianificato l'attentato nelle settimane precedenti.

### **2 novembre:**

La giudice spagnola Carmela Lamela ordina che i nove *leaders* secessionisti catalani siano processati a causa del referendum indipendentista, effettuando un ordine di arresto europeo nei confronti del deposto presidente Carles Puigdemont.

### **3 novembre:**

L'Isis rivendica l'attacco terroristico di New York del 31 ottobre: lo riporta la stampa internazionale, che cita il giornale *online* «Al-Naba» del gruppo jaihadista.

### **4 novembre:**

Il *leader* catalano Carles Puigdemont rivolge un appello a tutti i partiti politici favorevoli alla secessione a unirsi in vista del voto del 21 dicembre.

### **5 novembre:**

Carles Puigdemont e i 4 ministri su cui pende un mandato d'arresto europeo emesso dalla giustizia spagnola si presentano ad un commissariato di polizia a Bruxelles.





CHIARA D'AURIA

**6-7 novembre:**

Nel corso della sua visita ufficiale in Giappone, in conferenza stampa con il *premier* nipponico Shinzo Abe il presidente americano Donald Trump dichiara che: «l'era della pazienza strategica con la Corea del Nord è finita». Tuttavia Trump aggiunge che non è intenzione degli USA impiegare l'uso della forza militare e invita Pyongyang a tornare al tavolo negoziale per un accordo.

**8 novembre:**

Il presidente cinese Xi Jinping accoglie nella Città proibita un presidente americano per la prima volta nella storia della Cina, durante la visita ufficiale di Donald Trump nella Repubblica popolare cinese.

**9 novembre:**

Donald Trump chiede a Xi Jinping di agire in modo più efficace per arrestare la Corea del Nord. Inoltre dichiara che il commercio bilaterale è stato svantaggioso per gli Stati Uniti e domanda al Presidente cinese che il suo paese si impegni ad essere più aperto ad accogliere società straniere.

**10 novembre:**

La *premier* britannica Theresa May con un emendamento stabilisce che la Gran Bretagna uscirà dall'UE venerdì 29 marzo 2019, alle ore 23, affermando che «non intende tollerare alcun tentativo di bloccare l'uscita dall'Unione».

**11 novembre:**

Nel corso del vertice dell'APEC in Vietnam il presidente americano Donald Trump e quello russo Vladimir Putin si accordano per proseguire gli sforzi congiunti nella lotta contro l'Isis fino alla sua definitiva sconfitta.

**12 novembre:**

In un'intervista televisiva il *premier* spagnolo Mariano Rajoy sostiene che le elezioni di dicembre in Catalogna aiuteranno a porre fine «alla distruzione separatista» e a «ripristinare la normalità».

**13 novembre:**

I Ministri degli Affari esteri dell'Unione Europea approvano sanzioni economiche, incluso l'embargo militare, contro il Venezuela sostenendo che le elezioni amministrative svolte il 15 ottobre 2017, confermando al potere il partito chavista del presidente Nicolas Maduro ed affette da gravi irregolarità, hanno peggiorato la crisi del paese.

**14 novembre:**

Alla Camera dei Comuni britannica è avviata la presentazione degli emendamenti al Withdrawal Bill, la legge quadro sulla Brexit. Ne sono stati presentati oltre 470.

**15-16 novembre:**

L'esercito dello Zimbabwe assume il potere dichiarando di tenere al sicuro in ostaggio il presidente Robert Mugabe e la sua famiglia, definendo «criminale» l'*entourage* dell'uomo che ha governato la nazione dalla sua indipendenza per 37 anni.

**17 novembre:**

A Strasburgo il Parlamento europeo vota il via libera ai negoziati con il Consiglio e la Commissione sulla riforma del regolamento di Dublino. Con la proposta del Parlamento, il paese in cui un richiedente asilo arriva per primo non sarebbe più automaticamente e unicamente responsabile di valutarne la richiesta. I richiedenti dovrebbero invece essere distribuiti in tutti i paesi dell'Unione.

**18 novembre:**

Il Dipartimento di Stato americano dirama un'allerta ai cittadini americani in Europa per l'alto rischio di attacchi terroristici, in particolare durante le festività natalizie.





Trimestre internazionale

**19 novembre:**

Robert Mugabe accetta di dimettersi come presidente dello Zimbabwe poiché il partito Zanu-PF lo ha estromesso dal potere dopo 37 anni consecutivi.

**20 novembre:**

A seguito del fallimento dei dialoghi per la formazione di una coalizione di governo con tre partiti in Germania, la cancelliera tedesca Angela Merkel dichiara che preferisce nuove elezioni, governando nel frattempo con la minoranza dei voti.

**21 novembre:**

Il Parlamento libico, con sede a Tobruk, approva la nuova *roadmap* per la soluzione della crisi libica elaborata dall'inviato speciale dell'ONU Ghassan Salamé.

**22-23 novembre:**

La Birmania e il Bangladesh firmano un accordo per il rientro di centinaia di migliaia di Rohingya fuggiti dalle violenze dell'esercito nello Stato birmano di Rakhine.

**24 novembre:**

Emmerson Mangagwa presta giuramento quale nuovo presidente dello Zimbabwe al posto di Robert Mugabe, al potere da 37 anni ma dimessosi su pressione dei militari.

**25-26 novembre:**

La polizia egiziana dichiara che gli assalitori armati che hanno attaccato una moschea nel Sinai il 24 novembre brandivano una bandiera dello Stato islamico; essi hanno aperto il fuoco attraverso le porte d'ingresso e le finestre, uccidendo oltre 300 fedeli tra cui decine di bambini.

**27 novembre:**

In Siria la Russia propone un cessate-il-fuoco di due giorni nella principale roccaforte vicino alla capitale Damasco, a seguito dell'uccisione di almeno 41 civili nel corso di *raids* aerei delle forze militari sostenute dalla Russia che hanno tentato di espugnare l'area.

**28 novembre:**

La Corea del Nord lancia un missile balistico intercontinentale (Icbm) che precipita vicino al Giappone, primo *test* di lancio di Pyongyang verso il paese vicino dopo quello avvenuto nel settembre 2017.

**29 novembre:**

Dopo l'ultimo *test* missilistico di Pyongyang, in violazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite, gli Stati Uniti avvertono la *leadership* della Corea del Nord che sarà «completamente distrutta» se si giungerà alla guerra.

**30 novembre:**

A margine del vertice Unione Europea-Unione Africana in Costa d'Avorio, nel corso di un incontro tra il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, il presidente della Commissione dell'Unione Africana Moussa Faki Mahamat, il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker e l'Alto Rappresentante UE Federica Mogherini è stabilita la creazione di una *task force* congiunta tra UE, Unione Africana e ONU per proteggere i migranti lungo le rotte migratorie e in particolare in Libia.

**1-2 dicembre:**

Israele bombarda una postazione militare iraniana in costruzione vicino a Damasco e il sistema missilistico siriano risponde contro i *jets* israeliani.

**3 dicembre:**

L'ambasciatrice americana all'ONU Nikki Haley comunica al segretariato generale delle Nazioni Unite che gli Stati Uniti cessano la loro partecipazione al Global Compact sulla migrazione firmato nel settembre 2016.





CHIARA D'AURIA

**4 dicembre:**

Gli Stati Uniti e la Corea del Sud proseguono imponenti esercitazioni militari aeree, una mossa che secondo la Corea del Nord potrebbe mettere la penisola coreana «sull'orlo della guerra nucleare», avendo i due paesi ignorato che la Cina e la Russia ne hanno chiesto la cessazione.

**5 dicembre:**

Il presidente americano Donald Trump dichiara ai *leaders* dei paesi arabi di voler trasferire l'Ambasciata americana da Israele a Gerusalemme, una decisione che interromperebbe la linea strategica statunitense in Medio Oriente e che rischia di fomentare ulteriori squilibri nella regione.

**6-7 dicembre:**

Il presidente americano Donald Trump riconosce Gerusalemme come capitale di Israele, generando indignazione tra i palestinesi e creando tensione in Medio Oriente. segue un lancio di missili da parte di Hamas contro Israele.

**8 dicembre:**

A seguito dell'incontro con la *premier* britannica Theresa May a Bruxelles, il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker annuncia che è raggiunto un primo accordo sulla Brexit. Esso garantisce i diritti di oltre 3 milioni di cittadini dell'Unione Europea che vivono in Gran Bretagna, a cui si applicherà il diritto britannico in corti britanniche, e prevede che non ci sia una frontiera tra Repubblica d'Irlanda e l'Ulster britannico.

**9 dicembre:**

Il primo ministro iracheno Haider al-Abadi dichiara la vittoria definitiva sullo Stato islamico a seguito dell'espulsione delle sue ultime cellule da parte delle forze militari irachene, tre anni dopo che il gruppo militare si era impossessato di un terzo del territorio dell'Iraq.

**10 dicembre:**

Nel corso di dichiarazioni pubbliche, il presidente turco Tayyip Erdogan critica Israele definendolo «Stato invasore» e «Stato del terrore». Il *premier* israeliano Benjamin Netanyahu, in una conferenza stampa a Parigi al fianco del presidente francese Emmanuel Macron, dopo aver incontrato Erdogan, replica che non è abituato a sentirsi dare lezioni di moralità da un *leader* illiberale. Ma Macron chiede a Netanyahu di aprirsi a gesti distensivi verso i palestinesi per risolvere l'*impasse* tra le due parti.

**11 dicembre:**

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu porta il caso internazionale del suo paese all'UE per cercare alleati che aderiscano alla decisione americana di trasferire la capitale di Israele a Gerusalemme, ma incontra la ferma opposizione dei Ministri degli Affari esteri dell'Unione e dell'Alto Rappresentante che considerano l'atto come un duro colpo al processo di pace in Medio Oriente.

**12 dicembre:**

A Manhattan un'esplosione avvenuta a Port Authority, la stazione centrale degli autobus a New York, provoca il ferimento di quattro persone, tra le quali anche l'attentatore, nessuna in pericolo di vita. Per l'esplosione la polizia arresta un uomo di 27 anni, originario del Bangladesh, Akayed Ullah, addestrato dall'Isis.

**13 dicembre:**

Al *summit* informale sul clima a Ile Séguin di Boulogne-Billancourt, alle porte di Parigi, il presidente francese Emmanuel Macron si presenta con uno *slogan* in risposta al presidente americano Donald Trump: «Make Our Planet Great Again».





## Trimestre internazionale

### 14-15 dicembre:

Al termine della riunione a Bruxelles con i *leaders* dei quattro paesi di Visegrad (Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia) e il presidente della Commissione Europea Jean-Claude Juncker, il *premier* italiano Paolo Gentiloni dichiara che per l'Italia «i muri e le chiusure sono sbagliati, e le quote obbligatorie sono il *minimum standard* per l'Unione Europea».

### 16 dicembre:

Il Consiglio europeo sancisce che i progressi fatti nella prima fase del negoziato per la Brexit sono sufficienti per passare alla seconda fase relativa alla transizione e alla cornice del rapporto futuro. Nella dichiarazione dei *leaders* è specificato che la transizione durerà due anni, durante i quali resteranno in pieno vigore tutte le norme dell'UE, comprese quelle che regolano il potere della Corte di Giustizia.

### 17 dicembre:

Il presidente russo Vladimir Putin ringrazia telefonicamente il presidente americano Donald Trump delle informazioni ottenute dalla CIA che hanno sventato un piano dell'Isis per attaccare S. Pietroburgo e la sua cattedrale.

### 18 dicembre:

Il sindaco di Misurata Mohamed Eshtewi è assassinato mentre rientra da Istanbul con una delegazione di funzionari locali. Le autorità di polizia indagano per attentato terroristico di matrice islamista.

### 19 dicembre:

I ribelli yemeniti filo-iraniani houthi annunciano di aver lanciato un missile balistico contro il palazzo reale saudita a Riad. Il missile è intercettato a Sud della capitale saudita.

### 20 dicembre:

Il vicepresidente vicario della Commissione europea Frans Timmermans annuncia che, per la prima volta nella storia dell'Unione Europea, è scattata la procedura per avviare le sanzioni di cui all'art. 7 dei Trattati dell'UE per il rischio di grave violazione allo stato di diritto in Polonia. Nel mirino è la riforma della giustizia di Varsavia, che limita l'autonomia della magistratura. Il Consiglio europeo deciderà se proseguire l'*iter*.

### 21 dicembre:

Alle elezioni in Catalogna il fronte indipendentista vince ma non è sicuro di avere la maggioranza assoluta dei seggi (68 su 135) nel nuovo Parlamento di Barcellona.

### 22 dicembre:

Il *premier* spagnolo Mariano Rajoy si dichiara pronto ad avviare una nuova tappa di dialogo con il governo che sarà formato in Catalogna dopo le elezioni del 21 dicembre, sempre «nel rispetto della legge».

### 23 dicembre:

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite impone all'unanimità nuove sanzioni alla Corea del Nord per il suo recente *test* di missile balistico intercontinentale, tentando di limitare il suo accesso ai prodotti petroliferi raffinati, al petrolio e alle riserve dei suoi emigrati all'estero.

### 24 dicembre:

In una nota il Ministero degli Esteri di Pyongyang dichiara che la Corea del Nord considera come un «atto di guerra» le nuove sanzioni imposte dall'ONU.

### 25 dicembre:

La Cina fa un appello a tutte le nazioni affinché intervengano costruttivamente per alleggerire la tensione internazionale dopo che la Corea del Nord ha dichiarato che le san-





## CHIARA D'AURIA

zioni delle Nazioni Unite sono un atto di guerra e l'equivalente di un completo blocco economico.

**26 dicembre:**

La Corea del Sud annuncia che la Corea del Nord cercherà di aprirsi a negoziati con gli Stati Uniti, in un'ottimistica previsione nel 2018; peraltro Seoul ha organizzato una speciale *team* militare per fare fronte alle minacce nucleari di Pyongyang.

**27 dicembre:**

Gli Stati Uniti annunciano sanzioni a due dei maggiori funzionari della Corea del Nord a causa del programma missilistico mentre la Russia offre la sua mediazione per alleggerire la tensione tra Washington e Pyongyang.

**28 dicembre:**

A Kabul un *kamikaze* si fa esplodere nella sede del Tanbian Media Center, all'interno del quale si trovano gli uffici dell'agenzia di stampa Sadai Afghan. Il bilancio è di 41 morti e 84 feriti e l'attentato è rivendicato dall'Isis.

**29 dicembre:**

Il presidente russo Vladimir Putin definisce «un atto terroristico» l'esplosione avvenuta nel centro commerciale Gigant Hall di San Pietroburgo il 28 dicembre, a causa del quale 13 persone sono rimaste ferite.

**30 dicembre:**

Il servizio di sicurezza russo FSB rende noto di aver arrestato il sospettato autore dell'attentato incorso nel centro commerciale di San Pietroburgo il 28 dicembre. Lo Stato islamico rivendica l'atto terroristico.

**31 dicembre:**

Dimostranti anti-governativi protestano in Iran e, disobbedendo agli avvertimenti delle autorità governative di una dura repressione, estendono a 4 giorni la durata di una delle più audaci proteste contro la *leadership* autocratica dalle agitazioni pro-riformiste del 2009.

